

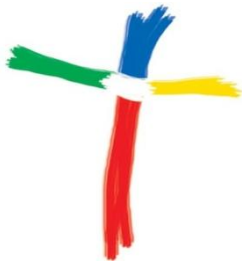
*Seminario Arcivescovile di Milano*  
Gruppo Animazione Missionaria del Biennio



# Per accogliere la sfida del dialogo ecumenico

Sussidio di presentazione  
di alcune Chiese e comunità ecclesiali  
in occasione della  
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani





## Introduzione al fascicolo

Il G.A.Mis., in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2018, ha elaborato questo piccolo sussidio con una duplice funzione: da un lato allargare gli orizzonti all'esterno dei confini della Chiesa Cattolica, per poter osservare le numerose esperienze di incontro con il Signore che sono sorte lungo circa duemila anni di storia del cristianesimo, dall'altro lo scopo è quello della formazione poiché, in un mondo sempre più connesso e in cui gli incontri si moltiplicano, non possiamo esimerci dal conoscere – seppure molto semplicemente – gli elementi fondamentali, sia storici sia teologici, di queste Chiese e Comunità ecclesiali sia d'Oriente sia d'Occidente.

Non dovrà mancare, tuttavia, una preghiera autentica e sincera perché il cammino ecumenico intrapreso e portato avanti, talvolta con fatica, possa procedere più spedito per compiere il mandato lasciatoci dal Signore: “*Ut unum sint*”.

Si ringraziano coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo fascicolo nella speranza che possa essere utile strumento per quanti lo riceveranno. Ringraziamo anche don Lorenzo Maggioni per la preziosa consulenza.

*Il G.A.Mis. Preghiera*

### **Indicazioni per la lettura:**

Dopo una sintesi dell'origine della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, le Chiese e comunità ecclesiali orientali ed occidentali presentate sono suddivise in tre gruppi, posti in ordine rigorosamente cronologico, ciascuno con una breve introduzione, come cappello introduttivo che individui brevemente alcuni aspetti fondamentali. Alcune foto degli incontri di Papa Francesco con le guide di queste Chiese corredano il fascicolo.

## Che cos'è la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani?

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della *piena unità che è il volere di Cristo stesso*. Questa iniziativa è nata in ambito protestante nel 1908 e nel 2008 ha festeggiato il centenario. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per i cattolici.

## Perché si celebra dal 18 al 25 gennaio?

La data tradizionale, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo e assume, quindi, un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste, periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

## Quando nasce?

La prima ipotesi di una preghiera per l'unità delle Chiese, antenata dell'odierna Settimana di preghiera, nasce in ambito protestante alla fine del XVIII secolo; e nella seconda metà dell'Ottocento comincia a diffondersi un'Unione di preghiera per l'unità sostenuta sia dalla prima Assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth (1867) sia da papa Leone XIII (1894), che invita a inserirla nel contesto della festa di Pentecoste. Agli inizi del Novecento il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* (1902), in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo. Sarà infine il reverendo Paul Wattson a proporre definitivamente la celebrazione dell'Ottavario celebrato per la prima volta a Graymoor (New York), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che esso potesse divenire pratica comune. Nel 1926 si dà avvio alla pubblicazione dei *Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani* (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*), mentre nel 1935 l'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la *Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani*, basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui». Nel 1958 Il *Centre Oecuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Attualmente la Settimana si celebra con un tema generale, e a partire da un passo biblico appositamente scelto e da un sussidio elaborato congiuntamente, a partire dal 1968, dalla commissione *Fede e costituzione* del CEC (protestanti e ortodossi) e dal *Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani* (cattolici), “antenato” del Segretariato per l'unione dei cristiani voluto da Giovanni XXIII.



(Nella foto: Papa Francesco con Sua Santità Karekin II, Supremo Patriarca e Catholicos di tutti gli Armeni e Sua Santità Aram I, Catholicos della Grande Casa di Cilicia, in occasione della Messa per il centenario del martirio armeno nella Basilica di San Pietro)

## Prima sezione: LE ANTICHE CHIESE ORIENTALI

All'interno di questa vasta categoria inseriamo tutte quelle Chiese che possono anche prendere il nome di vetero-ortodosse, anticalcedonesi o non calcedonesi, e che mostrano la grande ricchezza del mondo orientale che spesso viene equiparato in maniera riduttiva esclusivamente con i patriarcati di Mosca e Costantinopoli, di certo i più conosciuti anche da coloro che non sono "addetti ai lavori". Queste Chiese trovano la loro origine fin dagli scismi nati a seguito dei primi Concili della storia della Chiesa e proseguiti nel corso dei secoli, fino ad oggi, articolandosi in diverse Chiese. Evidentemente non possiamo avere la pretesa della completezza; tentiamo però di elencare le principali: la Chiesa siro-orientale (tendenzialmente filo-nestoriana) e le altre Chiese tendenzialmente filo-monofisite, quali la Chiesa siro-occidentale, armena, copta, etiopica, eritrea, e alcune Chiese che si sono sviluppata nel Malabar (India meridionale). Ciascuna di esse ha delle peculiarità proprie, celebra i riti secondo le proprie liturgiche che hanno assunto la loro forma definitiva gradualmente nel corso dei secoli.

## Le Chiese della Siria

### Chiesa siriano-orientale (“nestoriani”)

Questa chiesa autocefala nasce nel II secolo, nell'impero persiano, ed ebbe grande importanza a livello teologico. A causa di persecuzioni allora in atto, non partecipò né al concilio di Efeso (431) né a quello di Calcedonia (451). Cionondimeno difese la posizione del monaco Nestorio, condannato dal concilio di Efeso, ciò che valse ai fedeli l'appellativo di “nestoriani” (benché ciò sia storicamente improprio). Le sue missioni in Asia (in particolare in Cina ed India) furono assai feconde.

Salda nelle persecuzioni di mongoli, turchi e curdi, ha sede a Morton Grove (USA), dove, a partire dal 1933, molti fedeli emigrarono. Vanta, inoltre, un ufficio a Teheran. La carica di “patriarca” (*katholikós*) si tramanda tradizionalmente da zio a nipote.

### Chiesa siriano-occidentale (“giacobiti”)

Chiesa autocefala, nasce nel VI secolo con la fondazione, da parte del vescovo Giacomo Baradeo (dove l'appellativo di “giacobita”) di una gerarchia in opposizione alla Chiesa melchita ortodossa. Riuscì a svilupparsi sotto la dominazione araba e nel Medio Evo fu assai produttiva sul versante teologico. Subì una violenta repressione ad opera di mongoli e turchi. Perseguitati da estremisti turchi ultranazionalisti, nel 1895 circa tremila cristiani vennero bruciati nella cattedrale di Edessa, in quello che *de facto* fu l'antefatto del genocidio dei cristiani armeni. Diffusasi nell'Europa centrale (specialmente in Germania) a seguito dei fenomeni repressivi, dal 1959 ha sede a Damasco ed è guidata dal patriarca siriano-ortodosso di Antiochia e di tutto l'oriente.



(Nella foto: Papa Francesco con il Patriarca siriano-ortodosso Ignatius Aphrem II)

## La Chiesa Armena

La Chiesa apostolica armena è tra le chiese più antiche della cristianità e una delle prime comunità cristiane nel mondo. È guidata da un *cathólicos*, attualmente Karekin II, che ha la sua sede a Echmiadzin, in Armenia.

La prima testimonianza dell'introduzione della religione cristiana in Armenia risale al I secolo, quando venne predicata da Bartolomeo e Taddeo, due dei dodici apostoli. L'Armenia fu la prima nazione ad adottare il Cristianesimo. Ciò avvenne quando il sovrano arsacide Tiridate III, convertito e battezzato con la sua corte da Gregorio Illuminatore, nel 301 dichiarò il cristianesimo religione di Stato. Il Cristianesimo in Armenia si rafforzò ulteriormente grazie alla traduzione in lingua armena della Bibbia dal parte del teologo e monaco Mesrop Mashtots.

Essendo lo stato armeno situato al di fuori dei confini dell'Impero romano, la Chiesa apostolica armena non prese parte al concilio di Calcedonia (451), in cui si affermò che Cristo è una sola persona in cui convivono due nature, quella umana e quella divina, quindi non ne firmò i decreti. Essa non aderì neppure alle decisioni prese dopo il concilio, tra cui la condanna del Monofisismo (sostenuto dalla Chiesa ortodossa siriana). Essa si separò definitivamente dalla Chiesa cattolica nel 554 (appena un anno dopo il concilio di Costantinopoli II), quando gli armeni rigettarono (Concilio di Dvin) le tesi "duofisite" del concilio di Calcedonia. Storicamente la Chiesa apostolica armena è stata etichettata come "monofisita"; tuttavia la Chiesa armena afferma di non concordare con questa attribuzione poiché essa, pur essendo in disaccordo con la formula stabilita nel concilio di Calcedonia, considera il monofisismo, così come professato da Eutiche, un'eresia. La Chiesa armena aderisce invece alla dottrina di Cirillo di Alessandria (370-444), che considera la natura di Cristo come unica, frutto dell'unione di quella umana e divina. Per distinguere questa forma da quella di Eutiche, essa viene denominata «Miafisismo».

La sede centrale della Chiesa apostolica armena è la città di Etchmiadzin, a ovest di Yerevan. Un secondo Catholicos, sua santità Aram I Catholicos di Cilicia, risiede ad Antilyas in Libano, e guida le chiese che appartengono al Catholicosato della Grande Casa di Cilicia. La divisione in questi due dicasteri venne causata dal frequente spostamento della sede della Chiesa apostolica armena sotto l'Impero ottomano. Tuttavia il Catholicos di tutti gli Armeni ha sovranità sul Catholicos di Cilicia.

## La Chiesa copta

I Copti hanno sviluppato una loro civiltà autonoma fortemente orientata in senso religioso. Il passaggio dalla religione tradizionale a quella cristiana avvenne sotto la dominazione romana, in un contesto culturale e amministrativo di lingua greca. In seguito gli Egiziani fecero una scelta teologica autonoma nell'ambito del Cristianesimo (monofisismo) sviluppando una letteratura e forme d'arte proprie.

La Chiesa copta è la principale Chiesa cristiana d'Egitto, teologicamente caratterizzata dalla confessione monofisita, che la distingue dal cattolicesimo e dalla confessione cosiddetta ortodossa, ma la unisce alla Chiesa siro-giacobita. Trae origine dallo scisma dei monofisiti dopo il Concilio di Calcedonia (451) e da essa sono derivate la Chiesa di Nubia, ora scomparsa, e la Chiesa di Etiopia, rimasta priva di un proprio Patriarca fino al 1959.

Conta circa 10 milioni di fedeli, residenti soprattutto in Alto Egitto, ma anche nel Sudan, in Palestina, a Gerusalemme e in altri paesi del Vicino Oriente. La gerarchia ecclesiastica è formata dal patriarca (titolo ufficiale: papa di Alessandria e patriarca del seggio di s. Marco), residente al Cairo, da una sessantina di metropoliti e vescovi membri del Santo Sinodo, da altri vescovi con incarichi speciali o residenti fuori d'Egitto; conta circa 1500 sacerdoti sposati e alcune centinaia di monaci, tenuti al celibato. È membro del Consiglio ecumenico delle Chiese e di altri organismi ecumenici, ha inviato osservatori al Concilio Vaticano II e avviato un dialogo dottrinale con la Chiesa cattolica (nel 1973 il suo patriarca Shenouda III ha reso visita ufficiale a Paolo VI).



(Nella foto: Papa Francesco con il Patriarca Copto-Ortodosso, il Papa Tawadros II)





(Nella foto: un momento di una Divina Liturgia celebrata durante il Sinodo Panortodosso di Creta del 2016)

## Prima sezione: LE CHIESE GRECO-ORTODOSE

Il termine “greco-ortodosse” è riferito a quelle Chiese orientali che fanno riferimento alla tradizione greco-bizantina e a quella slava. Sono diverse le comunità cristiane che possono essere inserite in questo gruppo, anche se riconosciamo tra esse un particolare ruolo al patriarcato ecumenico di Costantinopoli (per quanto riguarda la tradizione greco-bizantina, considerata ancora oggi l’erede della cristianità dell’antico impero romano d’oriente, chiamato poi impero bizantino) e al patriarcato di Mosca e tutte le Russie (per quanto riguarda la tradizione slava). Citiamo, per conoscenza, anche le Chiese greco-ortodosse di Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Grecia e Cipro (sottolineando come le prime tre, insieme a Costantinopoli, siano le eredi dei quattro antichi patriarcati storici).

## Il Patriarcato di Costantinopoli

La struttura della Chiesa Ortodossa, così come definita nelle Scritture, nella Tradizione e nei Santi Canoni dei sette Concili Ecumenici, è destinata a salvaguardare ed a manifestare nel corso della storia la natura stessa della Chiesa, la sua unità, la sua santità, la sua cattolicità (o universalità o ecumenicità) e la sua apostolicità. Gli aspetti fondamentali di questa struttura sono tre: l'unità locale della Chiesa, la sua continuità nel tempo e la sua unità nel mondo contemporaneo. Il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, fondato con il 3° canone del II Concilio Ecumenico (Costantinopoli 381), si è formato definitivamente con il 28° canone del IV Concilio Ecumenico (Calcedonia 451). Esso, dopo lo scisma del 1054, è il centro visibile della Chiesa Ortodossa ed ha il primo posto di onore presso tutte le Chiese Ortodosse locali. Il Patriarca Ecumenico, come "primus inter pares" tra tutti i Vescovi del mondo, è il punto di riferimento dell'unità ecclesiastica ed il giudice delegato per ogni eventuale dissenso pastorale tra tutti i Primate e Vescovi Ortodossi. Il Patriarcato Ecumenico, che da più di diciassette secoli ha la sua Sede a Costantinopoli, costituisce una delle più antiche istituzioni mondiali, la missione del quale, internazionale e continua, consiste nel compimento della missione della Chiesa, cioè l'annunciazione della salvezza dell'uomo, del mondo e di tutta la creazione. Fondatore del Cristianesimo a Costantinopoli è l'apostolo Andrea, che, secondo la tradizione della Chiesa, ha compiuto la sua missione in molte regioni dell'Impero Romano, tra cui la città che preesisteva a Costantinopoli. Dopo l'occupazione ottomana, il Patriarcato Ecumenico, che già aveva compiuto più di mille anni dalla sua costituzione, è rimasto l'unica istituzione dell'Impero Bizantino che ha continuato a funzionare illesa. Nell'epoca contemporanea la missione della Chiesa di Costantinopoli si manifesta in quanto segue: secondo Sua Santità Bartolomeo I, "il Patriarcato Ecumenico segue l'unità della Chiesa Ortodossa e coordina la collaborazione di tutte le Chiese Ortodosse locali, assiste il mantenimento della tradizione ecclesiastica genuina, richiama l'attenzione dei cristiani, e soprattutto dei monaci, a scanso della secolarizzazione della chiesa, vive il mistero della Croce, della Resurrezione e della Salvezza e invita tutti gli uomini a partecipare a questa esperienza vissuta, si impegna dell'istruzione dei fedeli e, soprattutto, dei chierici, e, tutto questo, per mantenere nella fede e nella tradizione Ortodossa tutti i suoi figli", che si trovano in tutto il mondo. La Chiesa di Costantinopoli continuerà, come afferma Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, la sua missione spirituale anche nel ventunesimo secolo "*con le sue deboli forze, certa che in questo modo compie la sua responsabilità e il suo debito al mondo e alla storia*".

## Il Patriarcato di Mosca

La Chiesa ortodossa russa, o Patriarcato di Mosca, è una Chiesa ortodossa autocefala, guidata dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russie e in piena comunione con le altre Chiese ortodosse. Occupa il quinto posto nella gerarchia ortodossa, dopo Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme.

La Chiesa russa fa risalire la sua origine al battesimo del principe Vladimir I di Kiev nel 988. Vladimir inviò dei messi nelle nazioni confinanti, i cui rappresentanti lo avevano invitato ad abbracciare le rispettive fedi, al fine di valutare quale fosse la religione migliore per il proprio regno.

Deluso da musulmani ed ebrei, per ultimo Vladimir chiese dei cristiani. Nelle chiese tedesche i suoi emissari gli riferirono che non c'era bellezza, ma di Santa Sofia a Costantinopoli riferirono: "Noi non sapevamo se fossimo in cielo o sulla terra". Non è possibile sapere quanto Vladimir rimase colpito dalle descrizioni dei suoi messi. Di certo la conversione alla religione cristiana di rito greco ortodosso avrebbe permesso al suo Stato di rafforzare i rapporti economici e diplomatici con l'Impero bizantino. A Kiev fu fondata la Provincia ecclesiastica sotto la giurisdizione del Patriarcato di Costantinopoli.

Nel 1448 prese lo stato di autocefalia, eleggendo un metropolita di Kiev e di tutta la Russia senza l'approvazione di Costantinopoli; solamente nel 1589 il patriarca di Costantinopoli formalizzò la nomina di un patriarca di Mosca e di tutta la Russia. Nel 1917, dopo la rivoluzione d'ottobre, la Chiesa venne perseguitata perché considerata parte della fazione anti-bolscevica e molti membri del clero vennero incarcerati o uccisi dal nuovo regime. Attualmente la Chiesa ortodossa russa è diffusa in quasi tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica, in Cina e in Giappone. I fedeli sono circa 150 milioni.



(Nella foto: Papa Francesco e il Patriarca di Mosca Kirill a La Habana, 12 febbraio 2016)



(Nella foto: Papa Francesco con l'Arcivescovo di Canterbury, Sua Grazia Justin Welby, in occasione dei Vespri celebrati a Roma in occasione del 50mo del primo incontro tra Papa Paolo VI e l'allora Arcivescovo Ramsey)

### Terza sezione: LE CHIESE E LE COMUNITÀ ECCLESIALI OCCIDENTALI

Più vicine a noi dal punto di vista cronologico, ma anche dal punto di vista geografico, sono le divisioni nate all'interno del mondo ecclesiale occidentale: da un lato le comunità nate con lo scisma anglicano, dall'altro il vasto mondo ecclesiale nato a seguito della riforma luterana. Anche in questo caso la tentazione della semplificazione è, purtroppo, forte, anche perché con il passare del tempo e con l'evoluzione dei fatti storici, il panorama ecclesiale occidentale si è reso sempre più articolato: oltre all'ampio mondo luterano, infatti, non possiamo dimenticare i calvinisti, il vasto gruppo delle cosiddette Chiese libere (battisti, pentecostali, evangelicali), nonché altre esperienze ecclesiali, spesso meno conosciute, tra cui citiamo l'unione di Utrecht.

## Gli Anglicani

La Chiesa Anglicana nacque nel XVI in Inghilterra dopo la separazione con la Chiesa Cattolica.

L'origine risale a una diffusa convinzione, nell'episcopato inglese ma anche tra teologi e fedeli, della necessità di una maggiore indipendenza dalla Chiesa Cattolica di Roma. Il re Enrico VIII Tudor sfruttò tale convinzione e fece leva su di essa per ottenere l'annullamento del matrimonio con Caterina d'Aragona e quindi sposarsi con Anna Bolena. Egli si autoproclamò Capo Supremo della Chiesa Anglicana, titolo poi modificato da Elisabetta I in Governatore Supremo della Chiesa Anglicana; tutt'oggi il Sovrano di Inghilterra detiene questo titolo, il che significa che è il Capo Titolare della Chiesa. Sebbene questa autorità rappresenti ormai una capacità simbolica, resta un titolo di grande rilevanza, di cui il Sovrano fa uso soprattutto nella designazione delle alte cariche ecclesiastiche. Il Primate della Chiesa Anglicana è l'arcivescovo di Canterbury. Altre Chiese Anglicane, ad esempio la Chiesa del Galles e, ovviamente, la Chiesa Episcopale degli U.S.A., sorta con l'indipendenza delle colonie americane, sono "disestablished", ovvero indipendenti da qualsivoglia patrocinio regale.

Per influsso delle dottrine protestanti provenienti dal continente europeo, la Chiesa anglicana ha assunto una particolare fisionomia dottrinale ed organizzativa. Dall'11 novembre 1992 la chiesa anglicana ha dato la possibilità alle donne di diventare sacerdoti e dal luglio 2014 di diventare vescovi.

Attualmente i fedeli sono 25 milioni, distribuiti principalmente in Inghilterra, Isole di Man, Isole del Canale, U.S.A., Gibilterra, nonché nel resto del Commonwealth. Più specificamente, la Chiesa di Inghilterra è attualmente composta dalle due province ecclesiastiche di Canterbury e York, a cui fanno capo tutte le diocesi inglesi.

## I Luterani

Con il termine luteranesimo si indica la corrente religiosa sviluppata da Martin Lutero e le dottrine professate dalle chiese evangeliche nate dalla riforma protestante, che si ispirarono a lui e ai teologi che ne raccolsero l'eredità. Il luteranesimo inteso come teologia delle chiese evangelico-luterane è esposto in diversi scritti sistematici o confessioni di fede. Il luteranesimo venne riconosciuto come religione "istituzionalizzata" nel Sacro Romano Impero con la pace di Augusta, che sancì il principio del *cuius regio, eius religio*, cioè la possibilità per i sudditi dell'Impero di praticare la religione cattolica o quella della Confessio Augustana (ad esclusione di ogni altra), nel caso dovesse coincidere con quella del principe cui erano sottoposti. In caso contrario era riconosciuto il diritto di emigrazione tra i vari stati dell'Impero Tedesco.

Secondo Lutero l'uomo è completamente immerso nel peccato e non ha alcuna possibilità di redimersi con le sue sole forze. Solo la fede (la giustificazione mediante la sola fede) lo può salvare. Poiché Dio ordina tutto, l'essere e l'agire umano compresi, non vi è posto per il libero arbitrio che comprometterebbe la meritorietà del credente. L'arbitrio umano o è servo del demonio o è servo di Dio. Non sfuggì a Lutero il profondo e radicale scetticismo nei confronti dell'uomo e l'inconciliabilità della predestinazione con la bontà del Creatore. La sua risposta fu la proclamazione del Mistero della volontà di Dio. In materia di fede il riferimento principe per il cristiano è costituito dalla Bibbia (il principio della sola scrittura), e nessuno ha il diritto di proclamarsi esclusivo interprete del sacro testo. Tra la Bibbia ed i singoli fedeli non deve esistere alcuna mediazione. Ogni singolo fedele è chiamato a rafforzare la propria fede studiando direttamente la Scrittura sotto la guida dello Spirito Santo.

Per quanto riguarda i dati numerici, ad oggi – stando dati raccolti tramite la Federazione Luterana Mondiale, i luterani (propriamente detti) sono circa 75 milioni.

## I Calvinisti

Il calvinismo è una confessione del cristianesimo protestante sorta nel XVI secolo, a seguito dell'opera missionaria e della predicazione del riformatore Giovanni Calvino. La diffusione del calvinismo in Europa fu rapida. In Svizzera si sovrappose alla tradizione zwingliana. Costituita in Ginevra la sua roccaforte, si propagò in Francia, specie nel Nord-Ovest (Normandia e Bretagna), in alcune zone del centro (Orleanese e Berry) e nella Linguadoca. Si diffuse anche nei Paesi Bassi, dove rappresentò un fattore di separazione. In Italia fu importante il passaggio al calvinismo dei valdesi. Intensa fu la penetrazione in Gran Bretagna, dove trionfò in Scozia e dilagò in Inghilterra. Da emigrati inglesi fu introdotto nelle colonie americane. Le chiese calviniste condividono le principali dottrine del cristianesimo e delle altre chiese, in particolare per quanto riguarda l'unità e trinità di Dio e la natura divina di Gesù Cristo. Il calvinismo si differenzia dal cattolicesimo ma anche dal luteranesimo per alcune particolari visioni dottrinali, come ad esempio la presenza non reale ma solo spirituale di Cristo nell'Eucaristia e la proibizione di venerare immagini religiose. I cinque punti fondamentali del calvinismo interpretano la natura della grazia di Dio nella salvezza della creatura umana. Dio è in grado di salvare perfettamente ciascuna delle persone che Egli ha inteso fare oggetto della sua grazia salvifica. Viene negato il libero arbitrio dell'uomo, il quale non può salvarsi mediante la sua condotta. Questi 5 punti sono: la depravazione totale, l'elezione incondizionata, la redenzione limitata, la grazia irresistibile e la perseveranza dei santi.

Attualmente le chiese calviniste o riformate di tutto il mondo si riuniscono in associazioni come la *World Communion of Reformed Churches*, che comprende circa 80 milioni di aderenti.



(Nella foto: Papa Francesco e una rappresentanza della Comunione Mondiale delle Chiese riformate, in occasione dell'udienza del 10 giugno 2016)

## L'Unione di Utrecht

L'Unione di Utrecht delle Chiese vetero-cattoliche è una federazione di Chiese, non in comunione con Roma, che si staccarono dalla Chiesa cattolica in seguito alla proclamazione dei dogmi dell'Infallibilità pontificia e della Giurisdizione universale del Papa. La Dichiarazione di Utrecht del 1889, firmata dai vescovi svizzeri, tedeschi e olandesi, è in piena comunione con la Comunione anglicana in seguito agli Accordi di Bonn del 1931, e con la Chiesa filippina indipendente (dal 1965) e ha firmato nel 1987 una "Dichiarazione cristologica congiunta" con le Chiese ortodosse. Le Chiese membro dell'Unione di Utrecht fanno parte del Consiglio ecumenico delle Chiese.

Le Chiese vetero-cattoliche rifiutarono immediatamente la dottrina dell'infallibilità papale, venendo così immediatamente scomunicate dalla Chiesa cattolica. Conseguenza di ciò fu il rifiuto, da parte delle Chiese dell'Unione, delle dottrine della Chiesa di Roma, come il dogma della Immacolata Concezione e della Assunzione. Per quanto riguarda l'Eucaristia, credono che "riceviamo il Corpo e Sangue del nostro Salvatore Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino" ma non approvano il concetto di Transustanziazione, legato ad una concezione sacrificale della Messa, da loro vista come momento di memoriale.

La Chiesa Madre dei Paesi Bassi, che successivamente prese il nome di "vetero-cattolica", fu creata nel 1723 come risultato di tensioni tra la gerarchia cattolica locale e la Curia romana. Le altre chiese, come la Chiesa cattolica cristiana svizzera e la Diocesi cattolica per i vecchi cattolici in Germania, si formarono dopo il Vaticano I. Pochi anni dopo nacque, con giurisdizione sull'Impero austro-ungarico, la Chiesa vetero-cattolica d'Austria. Nel 1909 entrò a far parte dell'Unione anche la Chiesa Mariavita polacca. Nel 1960 fu creata una Chiesa vetero-cattolica slovena, così come quella in Serbia. Tra il 2005 e il 2007, su iniziativa della Chiesa episcopale degli Stati Uniti d'America, l'Unione di Utrecht ha promosso l'aggregazione di un certo numero di Chiese che si dichiarano vetero-cattoliche.

Non sono mancati anche alcuni conflitti fino ai giorni nostri, come il caso dell'ordinazione di donne prete. Infatti nel 1996 la diocesi tedesca ordinò le prime donne prete. L'obiettivo era quello di concordare l'ordinazione femminile in tutte le Chiese dell'unione, dopo le prime tensioni, negli anni successivi anche le altre tre chiese dell'Europa occidentale hanno conferito l'ordine a delle donne. Le Chiese dell'Europa orientale non ordinano le donne - con l'eccezione della Chiesa vetero-cattolica della Repubblica Ceca, che tuttavia ordina le donne al massimo al diaconato. Queste hanno mantenuto la piena comunione con quelle Chiese vetero-cattoliche che praticano l'ordinazione femminile.